

fulere 348



*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

23 AGO. 1982

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

Prot. N. 6810 Classe M. 706

Risposta a N.

del

Allegati N. 1

OGGETTO BOLOGNA - Casa Carducci-

Segnata al I.C.E.U. di Bologna
al Foglio 98, mappali 153, 341, I,
confinanti con Viale Carducci
e Piazza Carducci.

Al Comune di

BOLOGNA

e p.c. AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale per i
Beni A.A.A.S.-Div. III
Beni Architettonici
Piazza del Popolo, 18

A C T A

" Alla raccolta Notifiche

S E D E

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà del Comune di Bologna, deve considerarsi compreso negli elenchi descritti vi prescritti dall'art.4 della Legge 1089 del 1/6/1939 perchè di notevole valore storico-artistico. Lungo il tratto delle mura trecentesche tra Porta Maggiore e Porta S.Stefano, nel punto prospettante via del Piombo (allora B.go S.Cristina) venne rinvenuta, nel 1502, una lastra di piombo raffigurante in bassorilievo la Pietà, sulla cui devozione venne fondata la ^{CHIESA DELLA} Compagnia di S.Maria della Pietà o del Piombo. Grazie all'apporto delle nobili famiglie facenti parte della Congregazione, tra il 1598 e il 1612 furono intrapresi lavori di ampliamento ed abbellimento del complesso, con la costruzione di un oratorio, della sagrestia e del portico a colonne binate lungo la facciata; mentre l'interno della chiesa si arricchiva di opere di F.Albani, G.Reni, G.Curti detto il Dentone, ed altri. Gravemente danneggiata nel 1712 da un incendio, restaurata ed ulteriormente ampliata con l'erezione del campanile (oggi distrutto) nel 1725, la chiesa fu infine chiusa al culto in seguito alle soppressioni napoleoniche, nel 1798, passando così a privati proprietari che, tra 1801 e 1870 ne chiusero il portico e ne alterarono

./.



*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

Prot. N. Classe

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO

- 2 -

le strutture per la riduzione ad uso abitativo, unificando il complesso in un unico fabbricato. L'oratorio è riconoscibile nell'odierna sala di fabbrica a Nord del corpo centrale (ex chiesa), a Sud era la vecchia sagrestia. Nel 1890, in un appartamento al piano superiore, andò ad abitare G. Carducci, per il quale la Regina Margherita acquistò la Biblioteca e la casa (1903 e 1905). Scorse poi, alla morte del poeta, alla città di Bologna. Gli ambienti ospitano, attualmente, la Biblioteca e il Museo Carducci, emblemi della storia culturale non solo bolognese tra i due secoli. Il monumento antistante la casa, circondata di verde, e composto da vari gruppi marmorei di ~~simbologia~~ simbologia carducciana, è opera di L. Bistolfi, compiuta nel 1928.

Per la ricchezza delle testimonianze storiche, la qualità dei sopravvissuti valori architettonici e il felice inserimento ambientale, la Casa Carducci si segnala come una delle emergenze più notevoli della storia religiosa, culturale ed artistica della città di Bologna.

Per le ragioni suesposte, l'edificio deve considerarsi sottoposto a tutte le disposizioni previste dalla citata legge 1089/'39.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Lucia GREMLIO)
Lucia Gremlio

GIU/giu

